

disegno della Commissione od ai concetti svolti dall'onorevole Colombo, si abbia da prevedere che quelle grandi fabbriche le quali davano un provento cospicuo all'erario non si debbano riaprire, mi parrebbe troppo prematuro. Io quindi pregherei l'onorevole Colombo di attendere egli pure la legge di assestamento, allora vedremo quali furono i concetti prevalsi nel formare la legge nuova e i primi risultati dell'applicazione della medesima.

La stessa risposta mi pare che valga per l'onorevole Bertana; egli crede che la legge come è proposta porterà una grande diminuzione, io lo pregherei come ministro del tesoro, di sostenere questa tesi quando verrà la legge, e proporre mezzi affinché renda di più, ma finchè la legge non sarà votata io non crederei opportuno di accettare un'altra riduzione a questo capitolo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Colombo.

Colombo. Io devo pregare l'onorevole ministro di credere che le osservazioni che ho fatte avevano il solo scopo di assicurare un certo grado di probabilità allo stato di previsione dell'entrata. Quando tutti i dati concorrono per dimostrare che quella cifra di 34 milioni è, io vorrei dire evidentemente, superiore di molto a quella che si verificherà in fatto, mi pare che sia prudente, logico, e più conforme alla verità il mettere una cifra che più probabilmente si avvicini al vero.

Quanto all'effetto che può avere la nuova legge, se la Camera la voterà, io credo che qualunque esso sia, non si potrà verificare che nel secondo semestre dell'esercizio, poichè secondo la proposta della Commissione concordata coll'onorevole ministro delle finanze, quella legge va ad essere applicata in settembre.

Dunque anche nel bilancio di assestamento mancheranno gli elementi per stabilire la cifra della previsione più probabile, anzi oserei dire che quando saremo all'assestamento ce ne saranno meno; perchè oggi qualche cosa di certo si ha; ma in tutti quei mesi che saranno interposti tra la data del presente bilancio, e quella del bilancio d'assestamento, per l'applicazione della nuova legge, sugli spiriti è evidente che l'industria degli spiriti rimarrà in uno stato di stagnazione, appunto perchè si aspetteranno per attivare la fabbricazione, quelle condizioni più o meno favorevoli, che il regime nuovo della imposta può presentare all'industria. Ecco perchè diceva che invece d'attendere il bilancio d'assestamento credevo che sarebbe meglio cominciare a mettere sin d'ora, una cifra più prossima al vero; o almeno

a ciò che noi crediamo il vero, come base all'esercizio che ora incomincia.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Vacchelli, relatore. La Commissione si è indotta a mettere, d'accordo col Ministero, questa somma di 34 milioni, perchè di 34 milioni è all'incirca la somma che si esigeva dalla tassa di fabbricazione, quando l'industria dell'alcool era largamente sviluppata in Italia. E tanto più vi si è indotta, perchè facendo alcuni calcoli sull'applicazione della nuova legge, dato che venisse approvata nel modo in cui era proposta, si arrivava all'incirca alla stessa conclusione.

Certo che dopo la risoluzione adottata dalla Giunta del bilancio è passato un certo tempo; ed in questo tempo sappiamo che la relazione della Commissione che è stata distribuita, propone maggiore facilitazione di sconti, e ritarda di un altro mese l'applicazione della legge.

In ogni modo, anche dopo questo fatto, io non mi crederei autorizzato a modificare la cifra che la Commissione del bilancio ha proposto, perchè non si tratta di fatti definitivi. Deve ancora intervenire la discussione alla Camera, e vedremo qual legge ne uscirà.

Certo quando discuteremo dell'assestamento, ci troveremo a fare dei calcoli, in base ad un'esperienza breve, perchè sarà trascorso troppo poco tempo; ma almeno avremo una legge, già in vigore e potremo fare le nostre previsioni, sugli effetti di essa.

Però è mio dovere avvertire la Camera che la previsione più probabilmente si chiarirà superiore che inferiore al vero; poichè non bisogna illudersi, e non è da credere di potere aumentare sopra questa cifra di 34 milioni. Tutto dipenderà dalla legge che sarà approvata dalla Camera; poichè se la Camera farà una legge la quale abbia per effetto di far rivivere l'industria nazionale degli spiriti, allora potremo ottenere questa somma, almeno come prodotto annuale. Ma se la Camera non si preoccupasse abbastanza dell'assetto finanziario e volesse dare maggiore importanza ad altri lati, ad altri scopi che la legge si propone, in allora anche sopra questa tassa bisognerà fare delle notevoli riduzioni.

Con queste avvertenze e dichiarazioni prego l'onorevole Colombo di non insistere e di rimandare la questione all'assestamento.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Colombo.

Colombo. Io non insisto più lungamente dopo le chiarissime dichiarazioni che ha fatte l'onore-